

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. III
n. 5

RELAZIONE DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

composta dai senatori

GASPARRI Maurizio, Presidente, D'ANGELO Grazia, CUCCA Giuseppe Luigi Salvatore, Vicepresidenti, AUGUSSORI Luigi, GRASSO Pietro, Segretari, BALBONI Alberto, BONIFAZI Francesco, CRUCIOLI Mattia, DE FALCO Gregorio, DURNWALDER Meinhard, EVANGELISTA Elvira Lucia, GALLICCHIO Agnese, GIARRUSSO Mario Michele, GINETTI Nadia, MALAN Lucio, MODENA Fiammetta, PAROLI Adriano, PELLEGRINI Emanuele, PEPE Pasquale, PILLON Simone, RICCARDI Alessandra, ROSSOMANDO Anna e URRARO Francesco

(RELATRICE D'ANGELO)

SULLA

ELEZIONE CONTESTATA NELLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO - RIPARTIZIONE AMERICA MERIDIONALE

(Adriano CARIO)

Comunicata alla Presidenza il 25 novembre 2021

INDICE

1.	L'esposto del candidato Fabio Porta avverso la proclamazione del senatore Adriano Cario nella Circoscrizione estero - Ripartizione America meridionale e le successive memorie	<i>Pag.</i> 3
2.	L'istituzione di un Comitato per la revisione delle schede valide di un campione di sezioni del Consolato di Buenos Aires	" 3
3.	Le ulteriori memorie del candidato Fabio Porta	" 4
4.	L'apertura del procedimento di contestazione	" 5
5.	La memoria per la seduta pubblica del senatore Adriano Cario	" 5
6.	La memoria per la seduta pubblica del candidato Fabio Porta	" 6
7.	Lo svolgimento della seduta pubblica del 9 novembre 2021	" 8
8.	Le conclusioni della Giunta e la proposta di convalida dell'elezione del senatore Adriano Cario	" 9

1. L'esposto del candidato Fabio Porta avverso la proclamazione del senatore Adriano Cario nella Circoscrizione estero - Ripartizione America meridionale e le successive memorie

In data 16 aprile 2018 è stato inviato un esposto fuori termine da parte dell'onorevole Fabio Porta, candidato per il Partito democratico nella ripartizione in esame, avverso l'elezione del senatore Adriano Cario. L'esponente eccepisce l'esistenza di almeno 9.790 schede viziate, che corrispondono alla differenza tra i voti attribuiti all'USEI, che vede eletto il suo candidato Adriano Cario, e al PD. In estrema sintesi, in alcune sezioni, che sono indicate nell'esposto, si sarebbero raggiunte percentuali "patologiche" dei voti ottenuti dall'USEI rispetto a quelle ottenute nelle altre sezioni dell'Argentina e di Buenos Aires in particolare, dove Cario ha ottenuto 21.972 voti di preferenza sul totale di 24.742 ottenuti in tutta la ripartizione. Anche la lista USEI avrebbe raggiunto nelle sezioni del consolato di Buenos Aires delle percentuali non comparabili con quelle ottenute in altri consolati della ripartizione (un 47% contro percentuali comprese tra il 17% e il 28%). Inoltre, secondo l'onorevole Porta, durante lo scrutinio sarebbe emerso che, nelle sezioni da lui segnalate, la maggior parte dei voti sarebbe stata manifestata attraverso la medesima calligrafia.

Come è noto, la Giunta "può procedere anche d'ufficio agli accertamenti necessari ed adottare le conseguenti deliberazioni" ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento parlamentare per la verifica dei poteri.

Il 7 gennaio 2020 è quindi pervenuta alla Giunta una memoria integrativa dell'onorevole Porta che sostanzialmente ripercorre l'esposto iniziale e rinnova la richiesta di accesso e di estrazione di copia dei verbali e la richiesta di visionare le schede di 29 sezioni afferenti al consolato di Buenos Aires, riservandosi di depositare le relative schede valide, una volta ottenute all'esito di un suo ricorso al Tar che i suoi avvocati erano in procinto di presentare. Nella stessa memoria del 7 gennaio si informava la Giunta di aver interpellato senza successo la Corte d'Appello di Roma (due volte) e il Comune di Roma con lo scopo di accedere a verbali e schede.

In data 30 giugno 2020 l'onorevole Porta ha presentato alla Giunta un ricorso in riassunzione in cui, basandosi sulla sentenza del Tar, ribadisce il diritto ad accedere alle schede e ai verbali elettorali e riassume le motivazioni dell'esposto originario, reiterando la richiesta di accesso agli atti e richiedendo alla Giunta di ordinare alla Corte d'appello di Roma e al Comune di Roma di consentire tale accesso.

Si ricorda che, nell'esposto, il candidato Porta segnala 32 sezioni per un totale di 22.633 schede elettorali, di cui 22.199 schede valide, 306 schede nulle e 128 schede bianche. Complessivamente la percentuale dei voti dell'USEI rispetto a tutti i voti validi è del 75,95% mentre nelle sezioni dell'Argentina risulta del 30,72% e in tutta la ripartizione America meridionale risulta del 20,55%.

Le 32 sezioni citate nel ricorso si possono suddividere in quattro gruppi secondo la percentuale riportata dall'USEI: 5 sezioni oltre 90% (per un totale di 3.529 schede valide, 3 bianche e 66 nulle); 3 sezioni tra il 90% e l'80% (per un totale di 2.132 schede valide, 11 bianche e 29 nulle); 14 sezioni tra l'80% e il 70% (per un totale di 9.620 schede valide, 66 bianche e 124 nulle); 10 sezioni tra il 59% e il 70% (per un totale di 6.918 schede valide, 48 bianche e 87 nulle).

2. L'istituzione di un Comitato per la revisione delle schede valide di un campione di sezioni del Consolato di Buenos Aires

Nella seduta del 21 ottobre 2020, la Giunta, ha deliberato di costituire un Comitato - composto, oltre che dai Vice Presidenti, senatori Cucca e D'Angelo, in qualità di coordinatori, dai senatori Augussori e Grasso e dalla senatrice Rossomando - con il compito di controllare, qualora necessario, i verbali delle relative sezioni elettorali, nonché le schede contenenti voti validi, le schede bianche, nulle e contestate, a partire dalle 8 sezioni - segnalate dall'esposto in esame - in cui risultano percentuali tra l'80% e il 90% dei voti di preferenza assegnati al candidato dell'USEI.

Nella seduta del 2 dicembre 2020 sono state riferite alla Giunta alcune evidenze emerse durante il lavoro istruttorio del Comitato che ha effettuato la verifica delle schede delle tre sezioni ove si è riscontrata una percentuale maggiore di voti di preferenza per il senatore Cario, per un totale di 2.210 schede elettorali visionate (su 5.770 complessive da controllare).

Rispetto a quanto segnalato dall'esposto, ad una prima, parziale valutazione, condivisa con gli altri componenti del Comitato, si riscontrava la plausibilità ed il *fumus* delle circostanze di natura patologica lamentate dal candidato Porta, con riferimento all'identità di calligrafia che si sarebbe riscontrata nell'espressione dei voti di preferenza per il senatore Cario.

Il Comitato ha cercato di individuare in tal senso le anomalie di calligrafia maggiormente ricorrenti, non escludendo, per un accertamento più fondato, la possibilità di prevedere una perizia calligrafica.

Tuttavia, in via preliminare, si è inteso affrontare il problema della concentrazione delle richiamate anomalie, evidenziate nell'esposto, con particolare riguardo alle sezioni riferite a Buenos Aires. Si è avuto modo di rilevare che la predetta concentrazione, in virtù delle specifiche indicazioni della legge per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, legge 27 dicembre 2001, n. 459, non è ancorata ad una effettiva distribuzione territoriale delle stesse sezioni, bensì le schede sono oggetto di una suddivisione alla quale provvede, successivamente all'invio dei plichi da parte del Ministero degli affari esteri, l'Ufficio centrale per la Circostrizione Estero.

Anche in ragione dei profili esposti, la Giunta ha condiviso l'esigenza, prospettata dallo stesso Comitato, di un'audizione del Presidente dell'Ufficio centrale per la Circostrizione Estero costituito presso la Corte d'Appello di Roma, dottoressa Flavia Perra, al fine di acquisire ogni elemento informativo utile sulle criticità riscontrate.

Tale audizione informale si è quindi svolta il 9 dicembre 2020, confermando che l'individuazione delle sezioni elettorali della ripartizione non risponde ad un preciso riferimento territoriale, ma è oggetto di una successiva assegnazione effettuata dal predetto Ufficio centrale.

3. Le ulteriori memorie del candidato Fabio Porta

In data 27 aprile 2021 e in data 30 giugno 2021 il ricorrente Porta ha presentato ulteriori memorie allegando le relazioni tecniche sulla perizia disposta, a seguito di un esposto dell'onorevole Porta, dalla Procura di Roma, sulla calligrafia utilizzata per le preferenze di un campione di schede di Buenos Aires.

Sono state esaminate 125 schede della sezione 948 e 100 della sezione 1007. Le due relazioni tecnico grafiche sono state trasmesse alla Giunta dallo stesso onorevole Porta il 27 aprile e il 30 giugno 2021 in allegato ad altrettante memorie integrative, nelle quali evidenzia numeri patologici definiti inspiegabili "se non con una chiara operazione di broglio elettorale" (memoria del 30 giugno).

Le conclusioni del perito evidenziano, in entrambe le relazioni, l'assenza di mani differenti per ogni scheda bensì la presenza di gruppi di schede riconducibili a una stessa mano: nella sezione 948 sono state individuate dieci mani a cui ricondurre un totale di 108 schede (su 125 campionate);

nella sezione 1007 sono state individuate cinque mani per la totalità delle schede campionate e due di queste mani concordano con due delle mani individuate nella precedente sezione 948.

L'onorevole Porta sottolinea nelle sue memorie l'abnormità dei voti conseguiti dall'USEI e delle preferenze ottenute dal senatore Cario nelle 99 sezioni del consolato di Buenos Aires, in particolare in 32 sezioni in cui ricorrono delle percentuali anomale se confrontate con quelle delle restanti 67 sezioni. Secondo i calcoli dell'onorevole Porta, in queste 32 sezioni, il senatore Cario riporterebbe una percentuale definita "non credibile" del 70,66%.

Nell'ultima memoria, in particolare, l'onorevole Porta si sofferma sulla cosiddetta prova di resistenza, basata su un calcolo più benevolo e garantista nei confronti del senatore controinteressato Cario e dell'USEI, prendendo come riferimento la percentuale dei voti ottenuti dal candidato nelle 67 sezioni di Buenos Aires dove meno evidenti sono state le anomalie oggetto del ricorso alla Giunta e dell'esposto alla Procura. In tali sezioni la percentuale di preferenze ottenute dal senatore Cario è pari al 15,41% (6.613 voti); applicando questa stessa percentuale alle 32 sezioni oggetto dell'esposto si ottiene - sempre secondo l'onorevole Porta - un totale di voti 3.349 che, sommati ai 6.613 voti del resto delle sezioni del consolato di Buenos Aires, danno un totale di 9.962 preferenze, alle quali vanno aggiunte le 586 preferenze ottenute nelle sezioni degli altri consolati argentini.

Alla luce di questa ricostruzione ipotizzata dall'onorevole Porta, il totale delle preferenze del senatore Cario in Argentina sarebbe quindi pari a 10.548 voti, ai quali, per arrivare al totale delle preferenze ottenute nell'intera ripartizione elettorale America meridionale, andrebbero aggiunti i 2.224 voti ottenuti in tutti gli altri Paesi del collegio. A seguito di questo calcolo prognostico le preferenze per il senatore Cario sarebbero quindi 12.772 e non 24.782, con una differenza negativa di 12.010 voti rispetto a quelli del conteggio risultante dai verbali dello scrutinio e con un margine quindi di 1.716 in più a favore del candidato Porta rispetto a quelli necessari a superare la cosiddetta "prova di resistenza".

4. L'apertura del procedimento di contestazione

Nella seduta del 13 ottobre 2021 la Giunta, su conforme proposta del relatore, senatore Cucca, d'intesa con la senatrice D'Angelo, ha deliberato all'unanimità, di dichiarare contestata l'elezione del senatore Adriano Cario.

Il Presidente della Giunta ha stabilito, d'intesa con il Presidente del Senato, a norma dell'articolo 14 del Regolamento per la verifica dei poteri, che l'udienza pubblica avesse luogo il 10 novembre 2021.

Tali decisioni del Presidente sono state immediatamente comunicate al senatore Cario e al presentatore dell'esposto, il candidato Fabio Porta. L'avviso di contestazione è stato tempestivamente affisso, a norma dell'articolo 14 del Regolamento per la verifica dei poteri, nell'atrio dei palazzi del Senato.

Il candidato Porta ha conferito procura speciale all'avvocato Silvio Bozzi, mentre il senatore resistente Adriano Cario ha conferito procura speciale all'avvocato Maurizio Paniz.

5. La memoria per la seduta pubblica del senatore Adriano Cario

In data 3 novembre 2021 il senatore Cario ha presentato memoria.

In via preliminare il resistente eccepisce la tardività dell'esposto, ritenendo che i poteri d'ufficio della Giunta previsti dall'articolo 2 del Regolamento per la verifica dei poteri sarebbero meramente residuali.

Sempre in via preliminare il resistente sostiene la necessità di sospendere la procedura di contestazione in attesa della definizione del procedimento penale RGNR 88666/2019 pendente presso il Tribunale di Roma, come previsto dall'articolo 5 del predetto Regolamento.

Nel merito ritiene infondate le contestazioni dell'onorevole Porta che poggerebbero su alcuni assunti errati e indimostrati.

L'assunto secondo cui le operazioni di scrutinio avrebbero omesso di rilevare l'esistenza di un ingente numero di voti nulli sarebbe infondato, sostenendo il resistente al contrario che l'annullamento di 7 voti nella sezione 1089 da parte della Corte d'appello dimostra lo svolgimento di un'attività di verifica i cui risultati sono stati comunque insufficienti a mettere in discussione l'elezione del senatore Cario.

Anche l'asserzione secondo la quale in alcune sezioni del consolato di Buenos Aires si sarebbero riscontrate consistenti anomalie, in quanto i risultati si sono discostati in modo significativo dalla media delle altre sezioni, è inconferente poiché la differenza di voti, anche consistente, non è di per sé indice di illegittimità nella votazione. Al riguardo rileva che la scelta del legislatore di consentire il voto per corrispondenza comporta necessariamente una deroga al principio di segretezza e personalità del voto analogamente a quanto avviene per il voto assistito e per il voto a domicilio.

Di conseguenza non si potrà applicare l'articolo 70 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 (Testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati) che disciplina la nullità dei voti che presentino scritte o segni riconoscibili, poiché l'esercizio del voto all'estero trova la sua disciplina nell'articolo 11 della legge n. 459 del 2001 che contempla la nullità del voto solo nel caso di voto di preferenza espresso per un candidato di un'altra lista.

Anche l'assunto secondo il quale nelle sezioni con percentuali patologiche la maggior parte dei voti sarebbero stati espressi con la medesima calligrafia appare infondato.

Infatti, proprio le perizie calligrafiche hanno confermato l'impossibilità di verificare tutte le schede, con ciò privando di fondamento ogni avversa illazione poiché sarebbe necessaria la prova che le relative preferenze - in un numero quantomeno superiore alla differenza di voti rispetto al terzo classificato - siano tutte false o espresse dalla stessa mano, il che per stessa ammissione del CTU non risulta e non è nemmeno dimostrabile.

Le due perizie calligrafiche riferite ad un ridotto campione di sole 2 sezioni su 99 non possono essere considerate rappresentative di tutte le sezioni elettorali.

Anche la cosiddetta prova di resistenza sulla quale si è soffermato l'onorevole Porta si basa su un presupposto fallace, non potendosi applicare le percentuali di annullamento delle due perizie calligrafiche riferite ad un limitato campione a tutte le 32 sezioni indicate nell'esposto.

Allo stesso modo è del tutto incongruo applicare alle 32 sezioni citate la percentuale di preferenze ottenuta dal senatore Cario nelle altre 67 sezioni di Buenos Aires.

Eventualmente, ammesso e non concesso che le due perizie siano esatte, si potrebbe ipotizzare di togliere dalla differenza di voti tra l'USEI e il Partito democratico il totale delle schede che la consulente ha supposto essere attribuibili a più mani o gruppi di mani (208) e questo non sarebbe sufficiente a superare la prova di resistenza, poiché il divario rimarrebbe di oltre 9000 voti a vantaggio dell'USEI.

6. La memoria per la seduta pubblica del candidato Fabio Porta

In data 4 novembre 2021 l'onorevole Porta ha inviato memoria per l'udienza pubblica, nella quale ha sostanzialmente riepilogato le argomentazioni precedentemente proposte e ha allegato una terza perizia tecnica relativa ad ulteriori tre sezioni e una perizia giurata del professor Massimo Attanasio, ordinario di statistica sociale presso l'Università di Palermo.

L'onorevole Porta ricostruisce l'istruttoria svolta dal Comitato per l'esame delle schede e dalla Giunta, che ha portato alla deliberazione di contestazione dell'elezione del senatore Cario.

Si sofferma quindi, in particolare, sulla terza perizia tecnica, che conferma le risultanze delle due perizie precedenti.

La terza perizia ha accertato che per la sezione n. 991 su un campione di 50 schede, tutte risultavano con certezza contraffatte perché compilate con la stessa mano e per talune schede sono state rilevate *"tracce verosimilmente attribuibili al ricalco originato dalla sovrapposizione di una o più schede nel vergare il nominativo CARIO"*.

Con riferimento alla sezione n. 974, la percentuale di schede contraffatte sul campione esaminato è del 98% secondo la dottoressa Ciciani e del 100% secondo il dottor Gismondi. Inoltre, risulta in alcuni casi la compilazione di schede da parte delle stesse mani riferibili anche alle perizie precedenti.

Riguardo alla sezione n. 1040 la percentuale di contraffazione sul campione esaminato è del 100%, mentre anche presso questa sezione in alcuni casi le stesse mani sono riferibili alle perizie precedenti.

Pertanto, applicando la percentuale di campionatura al totale delle schede delle 5 sezioni esaminate, il numero complessivo di schede contraffatte ammonterebbe a 2.140.

Si deve aggiungere che dalla verifica effettuata dal Comitato per la revisione delle schede su 2.210 schede emerge chiaramente *"il fumus delle circostanze di natura patologica lamentate dal candidato Porta, con riferimento all'identità di calligrafia che si sarebbe riscontrata nell'espressione dei voti di preferenza per il senatore Cario"*.

Quanto alla prova di resistenza, l'onorevole Porta rileva che sia il Comitato per l'esame delle schede che la Giunta, allo stato attuale del procedimento, hanno condiviso l'utilizzo della metodologia del giudizio prognostico, legittimo alla luce dei poteri attribuiti alla Giunta che trovano fondamento nell'articolo 66 della Costituzione, il quale conferisce alle Camere una autonomia piena e completa e non sottoposta al sindacato di nessun altro organo.

Pertanto, l'unico parametro giuridico rilevante nel giudizio di cui si discute è il Regolamento con cui il Senato ha disciplinato i poteri della Giunta, che all'articolo 2 prevede la possibilità per la Giunta di procedere anche d'ufficio agli accertamenti ritenuti necessari e che - per quanto riguarda il giudizio prognostico - all'articolo 12, comma 3 prevede che la Giunta, ove ritenuto essenziale, può deliberare la revisione, totale o parziale o per campione delle schede valide di uno o più collegi.

Quindi, la decisione circa la misura e il numero di schede oggetto della revisione rientra nei poteri della Giunta.

A tale proposito l'onorevole Porta cita alcuni precedenti in cui la Giunta ha legittimato il giudizio prognostico.

Infine, l'onorevole Porta riferisce sulla perizia giurata depositata in allegato che si basa sul presupposto statistico, secondo cui non vi è neppure in astratto la possibilità che tutte le schede falsificate siano conferite casualmente nelle sezioni oggetto del ricorso, giungendo alla conclusione che le concentrazioni di voti del senatore Cario nelle 32 sezioni oggetto del ricorso sono statisticamente aberranti.

7. Lo svolgimento della seduta pubblica del 9 novembre 2021

Nella seduta pubblica, dopo che il relatore ha svolto la relazione introduttiva, è intervenuto l'avvocato Bozzi, difensore del ricorrente Porta, il quale ha contestato l'eccezione di tardività del ricorso ribadendo che la Giunta, a norma dell'articolo 2 del Regolamento per la verifica dei poteri, può procedere anche d'ufficio agli accertamenti ritenuti necessari ed adottare le conseguenti deliberazioni in relazione ai risultati elettorali.

Ha inoltre contestato la richiesta del resistente di sospendere la procedura di contestazione in attesa della definizione del procedimento penale pendente poiché l'articolo 5 del Regolamento per la verifica dei poteri prevede questa eventualità solo ove ritenuto necessario.

Ha poi ribadito sostanzialmente le argomentazioni proposte nell'esposto iniziale e nelle successive memorie, con particolare riferimento agli esiti delle perizie effettuate nel procedimento penale, al quale ha dato impulso il ricorrente, relative alle schede di cinque sezioni elettorali, diverse dalle otto sezioni oggetto dei lavori del Comitato istituito dalla Giunta. Le conclusioni delle predette perizie comproverebbero, a suo avviso, la sussistenza di gravi irregolarità in un terzo delle sezioni di Buenos Aires e la conseguente esigenza di applicare a tutte le sezioni la percentuale media nei voti di preferenza che il senatore resistente ha riportato nei restanti due terzi delle sezioni. Sulla base di questa operazione si dimostrerebbe il superamento della prova di resistenza a favore del candidato Porta.

È quindi intervenuto l'avvocato Paniz, difensore del senatore Cario, insistendo sull'eccezione di tardività del ricorso e sulla richiesta di sospensione della procedura di contestazione in attesa della definizione del procedimento penale del quale il senatore Cario non è stato informato, senza poter quindi intervenire con un suo perito di parte nelle perizie grafiche svolte. Per quanto attiene al merito ha ribadito quanto esposto nella memoria scritta, evidenziando la necessità di un sistema di prova concreto e rigoroso per avvalorare le patologie nel voto lamentate dal ricorrente, il quale, al contrario, si è limitato a fornire un giudizio prognostico desunto dall'esame di un numero troppo ristretto di schede afferenti a poche sezioni elettorali.

Dopo una breve replica dell'avvocato Bozzi e dell'avvocato Paniz è intervenuto il ricorrente Porta affermando che si sarebbero verificate manipolazioni su oltre 15.000 schede e si sarebbe di fronte a brogli elettorali senza precedenti.

È intervenuto infine il senatore Cario ringraziando la Giunta e il Comitato per il lavoro svolto.

La Giunta si è quindi riunita in camera di consiglio, sospesa e ripresa il giorno successivo, ed ha adottato, a maggioranza, la seguente decisione, della quale il Presidente ha dato immediata lettura in seduta pubblica:

"La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato, a seguito della contestazione dell'elezione del senatore Adriano Cario (Circoscrizione Estero - Ripartizione America meridionale), decisa dalla Giunta nella seduta del 13 ottobre 2021; preso atto anche dell'istruttoria svolta dal Comitato per la revisione delle schede elettorali;

in seduta pubblica, uditi l'esposizione del relatore, senatore Cucca, e gli interventi delle parti; riunitasi in camera di consiglio;

visti gli articoli: 66 della Costituzione; 87 del Testo Unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361; 27 del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533; 11 della legge 27 dicembre 2001, n. 459; 19 del Regolamento del Senato della Repubblica; 14 e 17 del Regolamento per la verifica dei poteri;

delibera

la convalida dell'elezione del senatore Adriano Cario nella Circoscrizione Estero - Ripartizione America meridionale.

Ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del Regolamento di verifica, la relazione scritta recante le motivazioni della decisione sarà sottoposta alla Giunta in una prossima seduta, onde poter essere presentata al Senato entro il previsto termine di venti giorni dall'adozione della presente decisione".

8. Le conclusioni della Giunta e la proposta di convalida dell'elezione del senatore Adriano Cario

In via preliminare si rileva la tardività del ricorso presentato dal candidato Fabio Porta.

L'articolo 7, comma 3, del Regolamento per la verifica dei poteri recita: " Il Segretario generale del Senato restituisce al mittente qualsiasi reclamo, memoria o atto proveniente da ricorrenti o elettori, che sia inviato dopo il ventesimo giorno dalla proclamazione".

Essendo stato ricevuto il 16 aprile 2018, il ricorso è manifestamente tardivo, non potendo essere influente la circostanza, rappresentata dallo stesso candidato, di non essere stato nelle condizioni di disporre dei dati di proclamazione in tempo utile.

A prescindere dalle considerazioni appena svolte, le quali non hanno precluso alla Giunta di esercitare i propri poteri d'ufficio attesa la rilevanza oggettiva della questione sollevata, l'esposto presentato dal candidato Fabio Porta non può trovare accoglimento nel merito.

La complessa ed articolata istruttoria svolta dalla Giunta, anche tramite un Comitato appositamente istituito, nonché la documentazione che lo stesso esponente ha trasmesso, con particolare riferimento alle conclusioni di alcune perizie calligrafiche disposte dall'autorità giudiziaria, evidenziano una possibile sussistenza di anomalie ed incongruenze nel voto di preferenza relativo alla Ripartizione America meridionale, con specifico riferimento a talune sezioni del Consolato di Buenos Aires.

In linea generale, la situazione che si è venuta a registrare conferma le problematiche già riscontrate in passato sulla concreta applicazione della legge n. 459 del 2001, e successive modificazioni, e la necessità che tale normativa sia profondamente riformata al fine di garantire la segretezza, l'effettività e l'assoluta regolarità del voto. Del resto, sia pur in occasione di circostanze diverse dal voto nelle elezioni politiche, la stessa Corte costituzionale ha segnalato in via incidentale, nell'ordinanza n. 63 del 2018, "oggettive criticità della normativa denunciata quanto al bilanciamento della «effettività» del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero con gli imprescindibili requisiti

di personalità, libertà e segretezza del voto stesso, con riferimento ai parametri di cui, rispettivamente, ai commi terzo e secondo dell'art. 48 della Costituzione".

Nel richiamare doverosamente queste osservazioni affinché siano oggetto di riflessione in vista di un futuro intervento correttivo della disciplina normativa, occorre altresì considerare due ulteriori aspetti: da una parte, come emerso durante i lavori della Giunta, si rende necessaria una valutazione di ordine più complessivo del quadro dei risultati elettorali scaturiti dalla consultazione del 2018 dalla quale si può ricavare che anomalie nelle percentuali elevate di voto non riguardano solo il senatore resistente nell'area dell'Argentina, ma lo stesso candidato Porta che ha registrato analoghe, elevate percentuali nell'area del Brasile e cioè il 61,65% del totale dei voti riportati dalla lista Partito democratico.

D'altra parte, la presenza di queste incongruenze ha ad oggetto il voto di preferenza, mentre è dal voto riportato dalle singole liste che viene determinata in concreto l'attribuzione del seggio.

Il candidato sostiene in particolare che in decine di sezioni riferibili al Consolato di Buenos Aires sono state raggiunte percentuali patologiche nel voto di preferenza attribuito al senatore Cario, risultando chiaro che la maggior parte dei voti sono stati manifestati attraverso la medesima calligrafia. A supporto di questa censura, con successive memorie, Porta ha prodotto alcune consulenze calligrafiche effettuate in sede penale a seguito della denuncia-querela che ha presentato alla Procura della Repubblica di Roma. Questi elaborati peritali dimostrerebbero, a suo avviso, l'assenza di mani differenti e la loro riconducibilità, invece, alla stessa o a gruppi di mani.

Il ragionamento seguito dall'esponente si sviluppa ritenendo che tali vizi rappresentano un sicuro indice di anomalia da estendere alle restanti sezioni: in sostanza, secondo questa impostazione, poiché nelle ulteriori 68 sezioni di Buenos Aires il senatore Cario avrebbe riportato una media del 15% nei voti di preferenza, questa media andrebbe estesa a tutte le sezioni, determinando, sempre ad avviso del candidato Porta, il superamento della prova di resistenza a suo favore.

Tuttavia, le prospettazioni del presentatore dell'esposto, tenuto conto delle argomentazioni fondate sulla documentazione presentata dal senatore resistente e di quanto emerso nel corso della seduta pubblica di contestazione, non possono essere accolte: in primo luogo, gli stessi elaborati peritali hanno confermato l'impossibilità di verificare tutte le schede, con ciò privando di fondamento ogni avversa illazione, che non soltanto è risultata priva di riscontro, ma addirittura smentita dalle stesse affermazioni della consulenza tecnica d'ufficio.

È evidente, infatti, che l'ipotesi che volesse inficiare l'elezione del senatore Cario richiederebbe la prova che le relative preferenze siano false o frutto di voto espresso da una stessa o da gruppi di mani, ma questa possibilità, per stessa ammissione del consulente tecnico d'ufficio, non risulta e non è nemmeno dimostrabile.

A ciò si aggiunga che, nel caso di voto all'estero, è la normativa di riferimento a dare per presunta la riferibilità del voto al titolare della scheda, al quale la busta con la scheda viene inviata a mezzo raccomandata dal Consolato. Questa presunzione, dunque, per essere superata richiede la dimostrazione di una prova precisa e rigorosa (non suscettibile di estensione analogica) che il voto espresso in ciascuna scheda proviene da un soggetto diverso dal suo titolare e che esso non è conforme alla volontà di quest'ultimo, con la conseguenza che, laddove questi profili di irregolarità integrassero fattispecie di reato (come assume l'onorevole Porta che, addirittura, deduce l'esistenza di un preteso:

"generale e collaudato sistema di alterazione dei voti dell'intera sezione"), bisognerebbe, a quel punto, estendere la verifica calligrafica a tutte le schede in tutte le sezioni relative alle elezioni 2018.

Inoltre, va osservato che le perizie si sono limitate ad una verifica assai circoscritta, peraltro soltanto a campione, di sole cinque sezioni (nn. 948, 974, 991, 1007 e 1040); specificatamente, hanno esaminato (a campione, appunto) 125 schede della sezione 948, 50 della sezione 974, 50 della sezione 991, 100 della sezione 1007 e 50 della sezione 1040. Si è trattato quindi di verifiche a campione compiute su una ridottissima quantità di schede (per un totale di 375) rispetto alla ben superiore quantità complessiva di schede delle predette cinque sezioni (per un totale di 3.764 delle quali 2.191 espresse con la preferenza per Cario), nonché all'entità complessiva di tutte le cento sezioni del Consolato di Buenos Aires (per un totale di 70.662 schede delle quali 21.972 espresse con la preferenza per Cario).

Le consulenze calligrafiche riferite ad un così ridotto campione di cinque sezioni sul totale generale delle sezioni non sono e non possono certamente essere considerate rappresentative di tutte le sezioni elettorali; ciò esclude che dagli esiti delle perizie calligrafiche possano desumersi elementi utili per inficiare la regolarità dell'elezione del senatore Cario.

Né a conclusioni diverse si può pervenire, facendosi riferimento alla cosiddetta prova di resistenza sulla quale il candidato Porta si è soffermato nelle ultime note del 30 giugno 2021. Questa prova, come anticipato in precedenza, infatti, poggia su un presupposto assolutamente fallace, in quanto pretende di applicare a tutte le 32 sezioni menzionate nell'esposto (dando, oltretutto, per scontato - anche se così non è - che esse presentino anomalie tali da rendere illegittime le preferenze accordate al senatore Cario) la percentuale di annullamento dell'86,7% ovvero del 100%.

Questa cifra rappresenta la percentuale di schede asseritamente contraffatte come accertate a campione dal consulente tecnico incaricato dal Tribunale di Roma, nella sezione 948 (120 schede su 125 esaminate), mentre la percentuale del 100% è quella elaborata dal perito di parte del candidato Porta.

In questo modo, tuttavia, l'esponente pretende di annullare l'86,7% delle preferenze ottenute dal senatore Cario nelle citate 32 sezioni (pari a 15.359), ossia ben 13.316 voti, ritenendo in questo modo di superare la cosiddetta prova di resistenza.

In realtà, così come configurata, la prova di resistenza si fonda su un dato percentuale frutto di una consulenza condotta a campione su pochissime sezioni elettorali, ossia su una percentuale assolutamente indimostrata nella sua portata complessiva e generale, oltre che incerta e sicuramente non rappresentativa né della maggioranza né della reale situazione delle 32 o più sezioni interessate.

Allo stesso modo, del tutto incongruo è voler applicare alle 32 sezioni sopraindicate la percentuale di preferenze ottenute dal senatore Cario nelle altre 68 sezioni di Buenos Aires, pari al 15,41%. Questa ipotesi confligge con un dato oggettivo, non superato da diversi e contrari elementi, ossia che nelle citate 32 sezioni il senatore Cario ha ottenuto ben 15.359 preferenze e non, come pretenderebbe controparte, 3.349 (così ricavate dall'applicazione della percentuale del 15,41%).

In sostanza, le anomalie e le incongruenze nel voto di preferenza non possono essere rilevabili mediante un giudizio meramente prognostico o tramite ricostruzioni, presunzioni o proiezioni di tipo statistico che di per sé non costituiscono basi sufficienti per il superamento della prova di resistenza che richiede necessariamente il supporto di un quadro probatorio ancorato ad elementi di certezza o

di natura altamente probabilistica. Le risultanze delle perizie allegate, associate alle indicazioni emerse durante i lavori del Comitato, riguardano difatti un numero assai ridotto di schede che non può essere considerato un campione sufficientemente rappresentativo o significativo.

Peraltro - in relazione ai precedenti citati dal candidato Porta nei quali la Giunta ha proceduto alla revisione delle schede valide per campione - si precisa che afferiscono in realtà a fattispecie diverse. Infatti, in un caso, a seguito della rettifica di alcuni errori materiali dell'Ufficio elettorale regionale, si era accertata l'inversione in graduatoria tra il ricorrente e il senatore proclamato eletto. La Giunta, dopo la revisione totale delle schede nulle, bianche e contenenti voti contestati e non assegnati dei due collegi interessati, ha confermato l'inversione in graduatoria ed ha pertanto deliberato una revisione delle schede valide a campione di sezioni dei due collegi coinvolti al fine di verificare la possibilità statistica di un eventuale recupero del senatore resistente (XI Leg. Doc. III, n. 2).

Nel secondo caso, la rettifica di errori di trascrizione dell'Ufficio elettorale regionale dei voti espressi in due sezioni aveva comportato la variazione nell'attribuzione di un seggio alle liste. Pertanto la Giunta ha deliberato di procedere alla revisione delle schede valide delle due sezioni citate, che ha confermato l'errore di trascrizione. La Giunta, infine, ha deliberato la revisione a campione delle schede nulle e contenenti voti nulli di sezioni della regione al fine di verificare la possibilità statistica di un eventuale recupero del senatore inizialmente proclamato (XIV Leg. Doc. III, n. 2).

Pertanto, in queste due circostanze gli esiti delle campionature erano finalizzati solo a verificare l'eventuale plausibilità delle ipotesi di un possibile recupero di voti da parte del senatore in carica. A ben guardare, quindi, il metodo della semplice campionatura non è mai stato finora ritenuto sufficiente per procedere direttamente all'annullamento dell'elezione di un senatore in carica.

La Giunta, riunitasi successivamente in seduta ordinaria il 24 novembre 2021, ha approvato, ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del Regolamento per la verifica dei poteri, la presente relazione da presentare all'Assemblea, ritenendo di aver così sufficientemente illustrato le ragioni che sono alla base della sua decisione.

Propone pertanto al Senato di deliberare la convalida dell'elezione del senatore Adriano Cario nella Circoscrizione Estero-ripartizione America meridionale.

D'ANGELO, *relatrice*